

Autotrasporto, pressing bipartisan per accelerare il rimborso accise

M. Mo. G. Par.

Un pressing bipartisan per accelerare i tempi del rimborso accise sui carburanti delle imprese di autotrasporto. Tra i 110 emendamenti presentati al primo decreto taglia accise sui carburanti (Dl 33/2026), in cui spiccano soprattutto i correttivi ad ampio spettro proposti dalle opposizioni (dal bonus carburante sostenuto del Pd agli incentivi per il lavoro agile targati M5S), ci sono anche modifiche presentate sia da forze di maggioranza che di minoranza. È verosimile ritenere che la partita non si giocherà in conversione di questo decreto ma potrebbero essere emendamenti recuperabili nel decreto fiscale (Dl 38/2026), che è anch'esso all'esame della commissione Finanze del Senato insieme al secondo decreto taglia accise (Dl 42/2026) e su cui i tempi potrebbero allungarsi in attesa delle decisioni Ue sul temporary framework e delle scelte del Governo su cosa fare dopo il 1° maggio (data in cui andrà a scadenza l'attuale riduzione delle accise).

Il tema di un'accelerazione dell'attuale procedura di rimborso accise sul gasolio per l'autotrasporto è emerso più volte nelle audizioni svolte a Palazzo madama. Per questo gli emendamenti dello stesso tenore proposti da più forze politiche puntano a velocizzare l'iter amministrativo, soprattutto in una fase come quella attuale in cui le imprese interessate, sotto la spinta dei costi crescenti sostenuti per il carburante, soffrono di maggiori problemi in termini di liquidità. Da un lato, i correttivi puntano a introdurre una modalità alternativa di presentazione della dichiarazione per ottenere il rimborso: ferme restando le attuali regole, si punta ad aggiungere la possibilità di presentare l'istanza entro il mese successivo alla scadenza di ciascun mese, tagliando quindi gli attuali tempi di attesa. Dall'altro lato, c'è il tentativo di accorciare le tempistiche per i riscontri dell'amministrazione finanziaria: con la finestra per i controlli che scenderebbe da 30 a 10 giorni, con le eventuali integrazioni da fornire non più entro 45 ma entro 15 giorni, con il dimezzamento da 60 a 30 giorni dalla richiesta o dalla documentazione integrativa dell'arco temporale per arrivare

al riconoscimento dell'importo da restituire (nel caso in cui sia spettante). Un restyling alla procedura che poi dovrà trovare attuazione in un provvedimento dell'agenzia delle Dogane e dei monopoli (Adm).

Ma nel fascicolo degli emendamenti depositati non è l'unico tentativo di convergenza. Va segnalato infatti anche il correttivo finalizzato a promuovere la filiera del biogas e del biometano che punta a utilizzare «agronomicamente il digestato proveniente da impianti alimentati da biomassa solida e liquida». Un tentativo su cui si sono mossi con correttivi identici sia Fratelli d'Italia, sia Forza Italia, sia il gruppo Autonomie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA